

***Bundahishn* (la "Creazione Originale"), Capitolo 30: L'Escatologia Individuale e il Ponte Činvat**

editing testo pahlavī con trascrizioni diplomatica e fonetica, traduzione italiana, note lessicali e di contesto
a cura di Marino Faliero

Il Ponte Činvat e l'Anima dei defunti (f. 101b)

Trascrizione diplomatica (Manoscritto):

ABAR čynwt pwhl w rw'n-y wyt'rtk-'n

Trascrizione fonetica:

abar Činvat puhl va ruwān-e widārdagān.

“Riguardo al Ponte Činvat e all'Anima dei defunti”.

[inizio del Trentesimo capitolo]

Trascrizione diplomatica:

gōwēd PAD dēn AYK čk't-y 100 mart b'l-y my'n-y gēhān

Trascrizione fonetica:

gōwēd pad dēn ayg: "čakād-e sad mart bālay, mayān-e gēhān.

1) “E’ detto nella Visione Religiosa (*dēn*): "Vi è una vetta alta cento uomini, al centro del mondo...”

widārdagān: Participio passato plurale di *widardan* ("passare", "morire").
Corrisponde al neopersiano (NP) *goḏaštegān*. Filologicamente, indica

coloro che hanno "attraversato" il confine tra i mondi.

dēn: Dall'avestico *daēnā*. Qui non indica solo la "religione" come istituzione, ma la rivelazione stessa, la Scrittura.

čakād: "Vetta". In NP *čakād*. Si riferisce alla cima del monte *Dāitī*, che nel *Bundahišn* è il centro cosmico del giudizio.

La struttura del Ponte Činvat e la Bilancia delle Anime

Trascrizione diplomatica:

kē čk't-y d'yty KWNYWNd g'h-y tr'zw-y ršn yzt

Trascrizione fonetica:

kē čakāt-e Dāitī khvānēnd, gāh-e tarāzū-e Rašn yazad;

...che chiamano la vetta del *Dāitī*, luogo della Bilancia dello Spirito Venerabile (*yazad*) *Rašn*.

tarāzū: "Bilancia". Simbolo universale di giustizia. In neopersiano rimane *tarāzū* (ترازو).

Rašn: (Avestico: *Rašnu*). Nota di approfondimento: *Rašn* è lo *yazata* della Verità e della Rettitudine. Insieme a *Mithra* (il dio del contratto e della luce) e *Sraoša* (l'obbedienza e la disciplina), presiede il tribunale divino sulla vetta del *Dāitī*. Il suo epiteto avestico è *razišta-* ("il più giusto"). La funzione di *Rašn* è determinante: egli regge la Bilancia dorata che non commette errori. Come specificato nel *Mēnōg ī Khrad*, *Rašn* non mostra favoritismi né per i re, né per i mendicanti, pesando con precisione assoluta i pensieri, le parole e le azioni. Se la bilancia pende anche solo di un capello verso il bene, l'Anima prosegue verso il ponte; se pende verso il male, cade nell'abisso.

Trascrizione diplomatica:

thy PAD bwn-y kwp-y 'lbwrz PAD kwst-y 'p'xtr W thy-y PAD sr-y kwp-y 'lbwrz PAD kwst-y nymrwz W my'n ABAR ZNE čk't-y d'yty YK'YMWNYt

Trascrizione fonetica:

tahay pad būn-e kōf-e Alborz, pad kōst-e apāxtar, va tahay-ē pad sar-e

kōf-e Alborz, pad kōst-e nīmrōz, va mayān abar ēn čakāt-e Dāitī ēstēd.

...Un'estremità (del ponte) è alla base del monte Alborz, nella direzione del nord, e un'estremità è sulla cima del monte Alborz, nella direzione del mezzogiorno (sud), e nel mezzo poggia sopra questa vetta del Dāitī.

kōst-e apāxtar / nīmrōz: Il nord (*apāxtar*) è la direzione dei demoni; il sud (*nīmrōz*, letteralmente "mezzo giorno") è la direzione della luce e di Ohrmazd.

ēstēd: Eterogramma YK'YMWNYt. Verbo di stato, indica la stabilità metafisica del ponte che unisce l'Alborz terrestre con quello spirituale.

[La visione dell'Aldilà, secondo i testi zoroastriani, comprende, dettagliatamente, elementi architettonici (il Ponte), e tecnici (la Bilancia), il cui meccanismo prodigioso è messo in relazione diretta con le qualità spirituali e morali dell'Anima sottoposta al Giudizio finale e alla Prova esistenziale.

In tal modo, attraverso la concezione di 'artefatti' dal funzionamento simbolico, e affidati a 'operatori' spirituali, l'esperienza 'naturale' della morte si integra con elementi 'culturali' ed 'etici']

La lama del Ponte

Trascrizione diplomatica:

PAD 'N my'n j'k t̄y-y y tyz-y šmšyr-hwm'n' YK'YMWNYt kē-š 9 nyzk b'l-y w dr'n' w p̄h'n'y

Trascrizione fonetica:

pad ān mayān jāg, tahay-ē ī tēz-e šamšēr-homānā ēstēd, kē-š nō nēzag bālay va drānā va pahnāy.

2) In quel luogo centrale, vi è una lama affilata simile a una spada, la cui altezza, lunghezza e larghezza sono (pari a) nove lance.

šamšēr-homānā: Šamšēr (spada, NP *šamšīr*) + *homānā* (suffisso di

similitudine). Questo riflette la natura ambivalente del Ponte: solido per i giusti, sottile come un filo di spada per i malvagi.

nēzag: "Lancia" (NP *neize*). Unità di misura convenzionale nei testi zoroastriani per descrivere distanze spirituali.

Gli Spiriti Venerabili (Yazad) e il Cane spirituale

Trascrizione diplomatica:

w 'nw YK'YMWNnd mnywk yzt'n kē mnywk-yk-yh' rw'n-y 'hlw'n ywšd'srēnd w sk-y-mnywk-y PAD sr-y 'N pwhl w dwšox 'cyl-y 'N pwhl

Trascrizione fonetica:

va anō ēstēnd mēnōg yazadān kē mēnōg-īg-īhā ruwān-e ahlawān yōždāhrēnd; va sag-ē-mēnōg-ī pad sar-e ān puhl, va dōzax azēr-e ān puhl.

3) E lì stanno gli Yazad spirituali, che purificano spiritualmente le anime dei Giusti; e vi è un Cane spirituale in cima a quel Ponte, e l'Inferno (*dōzax*) è sotto quel Ponte.

ahlawān (i Giusti), termine tecnico fondamentale in questo contesto escatologico.

Yōždāhrēnd : Verbo tecnico del rituale e della purificazione (dall'avestico *yaoždā-*), qui riferito all'azione degli Yazad sulle anime.

yōždāhrēnd: Verbo denomiantivo dall'avestico *yaoždā-* (rendere puro). È il termine tecnico per la purificazione rituale.

sag-ē-mēnōg-ī: "Un cane spirituale". Il cane ha una funzione protettiva fondamentale nello zoroastrismo. Qui è il guardiano che riconosce i giusti e abbaia contro i demoni.

Nello Hadhokht Nask, si specifica che i cani della Daēnā hanno quattro occhi, grazie ai quali possono vedere i dèmoni e la morte.

Azēr-e: "Sotto".

L'attesa dell'Anima (f. 101b - 102a)

Trascrizione diplomatica:

GD MRTWM BR' wytlynd 3 ŠP rw'n PAD nzd-yk-y tn 'nw KW-š SR YHWWNt nšynty
va 'N ŠP MN vyz'rš DYW va ḥm-k'r'n ws 'wyst'byšn wynyt va ḥmy pšt 'p'z 'W 'tḥš
kwnty y 'nw 'pwr'ḥt YK'YMWNYt.

Trascrizione fonetica:

ka martōm bē widīrēnd, sē šab ruwān pa nazdīk-e tan, anō ku-š sar
būd, nišīnēd, va ān šab az Vizāreš dēv va ham-kārān vas awistābišn
wēnēd, va hamē pušt awāz ō ātaš kunēd ī anō awarōxt ēstēd.

4) Quando gli uomini muoiono, per tre notti l'Anima (*ruwān*) siede vicino al corpo, là dove era la sua testa, e in quelle notti vede molta afflizione dal demone Vizāreš e dai (suoi) collaboratori, e volge sempre le spalle verso il fuoco che lì è stato acceso.

Trascrizione diplomatica:

'Y r'y 'N 3 ŠP 'nd' YWM 'nw KW-š SR YHWWNt 'tḥš PAD 'pwr'wzyšn D'RYND va GD
'N 'tḥš LYT pšt 'p'z 'W 'tḥš-y w'ḥr'm 'y'b 'tḥš-'n-y ḥm-'pwr'wz-'wmnd kwnty.

Trascrizione fonetica:

ē rāy, ān sē šab andā rōz, anō ku-š sar būd, ātaš pa awarōzišn dārēnd;
va ka ān ātaš nēst, pušt awāz ō ātaš-e Wahrām ayāb ātašān-e ham-
awarōz-ōmand kunēd.

5) Per questo motivo, per quelle tre notti fino al giorno, (i congiunti) mantengono il fuoco acceso là dove era la sua testa; e se quel fuoco non c'è, volge le spalle verso il fuoco Wahrām, oppure verso i fuochi che sono sempre accesi.

awistābišn: "Oppressione", "sofferenza". È lo stato di ansia ontologica dell'anima che non ha ancora varcato il confine definitivo.

Vizāreš: Demone incaricato di trascinare le anime all'inferno con una corda. La sua presenza è costante nel Vīdēvdād.

pušt awāz ō ātaš: L'anima cerca la protezione del fuoco, elemento purificatore per eccellenza, contro le tenebre demoniache.

Il dolore del distacco (f. 102a)

Trascrizione diplomatica:

'ndr 'N 3 ŠP GD kwnyšn va wyšwbyšn 'W tn rsyt 'dyn-š 'ytw n dwš-khv'r šhyt čywn mrt-y KW-š m'n-y knynd.

Trascrizione fonetica:

andar ān sē šab, ka karnišn va wišōbišn ō tan rasēd, adīn-aš ēdōn duš-khvār sahēd, čiyōn mart-ē ka-š mān-e kanēnd.

6) Durante quelle tre notti, quando la lacerazione e la disintegrazione giungono al corpo, (questo fatto) allora, ad essa (all'Anima) appare così spiacevole, come ad un uomo quando demoliscono la sua casa.

karnišn / wišōbišn: "Lacerazione" e "disintegrazione". Sono termini medici/anatomici applicati alla decomposizione spirituale.

mān-e kanēnd: Bellissima metafora che vede il corpo come "casa" (mān). La morte non è la fine dell'essere, ma lo sfratto dell'inquilino immortale.

Trascrizione diplomatica:

'N 3 YWM rw'n

Trascrizione fonetica:

ān sē rōz, ruwān...

7) In quei tre giorni, l'Anima...

La speranza dell'Anima e l'Alba (ff. 102a)

Trascrizione diplomatica:

y PAD b'lyn-y tn PAD 'yn 'myt nšyny KW: YHWWNt GD 'yn khwn tcyt va v't 'W tn shyt va MN 'p'z švtn twb'n bvt.

Trascrizione fonetica:

ī pa bālēn-e tan, pa ēn amēd nišīnēd, ku: "bawād, ka ēn khūn tačēd, va vād ō tan sahēd, va man awāz šudan tuwān bawād!"

...che (è) al capezzale del corpo, con questa speranza siede, (dicendo): "Sia che questo sangue scorra, e che il vento entri nel corpo, e che a me sia possibile tornare indietro!"

bālēn: "capezzale" (NP *bālīn*).

amēd: "Speranza" (NP *omīd*). Il testo sottolinea l'illusione dell'anima che vorrebbe tornare a occupare il corpo ormai corrotto.

Il canto dell'Anima giusta (f. 102a-102b)

Trascrizione diplomatica:

w PS ŠP-y 3-wm 'ndr b'm-y HGR 'N rw'n 'hlw 'yn gwytd KW NYWK dy ky MN 'N y 'wy nywkyh-y kt'r-yc-y va-m 'whrmzd PAD k'm p'tkhš'yyh d'hyt

Trascrizione fonetica:

va pas, šab-e seh-om, andar bām-ē, agar ān ruwān ahlaw, ēn gōwēd, ku: "Nēwag dī, kē az ān ī ōy nēwagīh-e kadār-iz-ē";
va-m Ohrmazd pad kām pādišāyīh dahēd!

8) E poi, la terza notte, all'alba, se quell'Anima (è) giusta, dice questo: "Felice (è) colui dalla cui felicità (deriva) la felicità di chiunque"; e "O Ohrmazd, concedimi sovranità a (Tua) volontà!"

Nēwag dī: Corrisponde all'avestico uštāitī, la prima parola della Gāthā Uštavaitī (Yasna 43). È il segnale liturgico della beatitudine.

pādišāyīh: "Sovranità" (NP *pādšāhī*). L'anima giusta non è un suddito, ma partecipa al potere regale di Ohrmazd.

Il lamento dell'Anima malvagia (f. 102b)

Trascrizione diplomatica:

w HGR 'N rw'n drvnd gwytd 'yn 'N tn va g'n va krp ky-š 'v' PAD dv'ršn dv'ryt-ḥym PS
MN 'yt'r 'W KW dv'rm?

Trascrizione fonetica:

va agar ān ruwān druwand, gōwēd ēn: "Ān tan va gyān va karp, kē-š
awā pa dwārišn dwārīd hēm, pas az ēdar ō kū dwārēm?"

9) E se quell'Anima (è) malvagia, dice questo: "Quel corpo, vita e forma astrale, con cui mi sono mosso correndo, ora da qui dove correrò?"

dwārīd hēm: Verbo *dwāristan* ("correre"). Nello zoroastrismo è un termine "daēvico": i demoni e i malvagi non camminano (*raftan*), ma corrono, o strisciano come bestie.

karp: (avestico: *kehrp*; latino *corpus*) "forma" che l'anima indossa.

Il Vento del Giusto (f. 102a)

Trascrizione diplomatica:

w HGR 'sw tyz PAD 'N gwbsn v't-y ptyr' 'yt vyh va nywk-tr va ḥv-bvd-tr va pyrvr-g'r-tr
'z ḥm' v't'n y PAD gyt'ḥ ky rw'n BR' 'vrv'khmynt

Trascrizione fonetica:

va agar asō, tēz, pad ān gōbišn, vād-ē padīrag āyēd, weh va nēwag-tar
va hu-bōy-tar va pērōzgar-tar az hamā vādān ī pad gētāh, kē ruwān bē-
urvākhmēnēd.

10) E se (l'Anima è) giusta, subito, a quel dire, un vento le viene incontro, migliore, più bello, più profumato e più vittorioso di tutti i venti che (sono) nel mondo terreno, che rallegra l'Anima (*kē ruwān bē-urvākhmēnēd*).

pērōzgar-tar: "Più vittorioso". In Neopersiano (NP) rimane pīrūzgar (پیروزگر).

urvākhmēnēd: "rallegra l'anima, dà beatitudine". Termine tecnico di

origine avestica (*urvākhman-*) che indica il trionfo estatico, e la gioia spirituale.

Il Vento del Malvagio (f. 102a - 102b)

Trascrizione diplomatica:

w HGR drvnd v't-y ptyr' yt y gndg-tr va pvdg-tr va 'pyrvr-g'r-tr 'z ḥm' v't'n y PAD gyt'ḥ ky rw'n dwš-r'myḥ va pym rsyt

Trascrizione fonetica:

va agar druwand, vād-ē padīrag āyēd, ī gandag-tar va pūdag-tar va a-pērōzgar-tar az hamā vādān ī pad gētāh, kē ruwān duš-rāmih va pēm rasēd.

11) E se (l'Anima è) malvagia, un vento le viene incontro, più puzzolente, più putrido e meno vittorioso di tutti i venti che (sono) nel mondo terreno, per cui all'Anima giungono infelicità e paura (*kē ruwān duš-rāmih va pēm rasēd*).

gandag-tar / pūdag-tar: "Più puzzolente" e "più marcio". Il male è percepito come una decomposizione olfattiva.

Il Trasporto delle Anime (f. 102b)

Trascrizione diplomatica:

PS BR'Ynd 'N rw'n'n ḥm' ky 'sw kyc' drvnd

Trascrizione fonetica:

pas barēnd ān ruwānān hamā, kē asō, kē-iz-ā druwand.

12) Poi portano tutte quelle anime, sia chi è giusto, sia chi è malvagio.

La Visione della Vacca prospera (f. 102b)

Trascrizione diplomatica:

HGR 'N rw'n-y 'sw 'ndr rs 'dyn-š gv krp 'W ptyr' rsyt y prpyḥ va pvr-pym ky rw'n 'z-'š ptykhyḥ va črvyḥ rsyt

Trascrizione fonetica:

agar ān ruwān-e asō andar ras, adīn-aš gāw karp ō padīrag rasēd, ī patikhīh va pur-pēm, kē ruwān az-aš patikhīh va čarvīh rasēd.

13) Se quell'Anima è del Giusto, nel giungere (al Ponte), allora le viene incontro la forma di una vacca, grassa e piena di latte, dalla quale all'Anima giungono abbondanza e pinguedine.

gāw karp: "Forma di vacca". Simbolo di fertilità e ricompensa rituale.

patikhīh: "Prosperità, Abbondanza". E' il benessere che fluisce dall'Ordine Cosmico (Aša).

čarvīh: "Grasso, Pinguedine". In NP *čarbī* (چربی).

L'incontro con la Daēnā (f. 102b - 103a)

Trascrizione diplomatica:

w ddt knyḡ krp ptyr' rsyt y hwkrp-y spyt-w'str-y 15 s'l' ky 'z ḥm' kwst' nywku ky rw'n PD-š š'dyḥyt

Trascrizione fonetica:

va dud, kanīg karp padīrag rasēd, ī hū-karp-e spēd-wāstra-e pānzdah sālā, kē az hamā kōstā nēwagō, kē ruwān pad-iš šādīhēd.

14) E poi, la forma di una fanciulla viene incontro, di bella forma, (vestita) di bianche vesti, dall'età di quindici anni, che da ogni lato (è) bella, dalla quale l'Anima è rallegrata.

kanīg: "Fanciulla, Vergine". È la personificazione della Daēnā (Coscienza, Religione). Quindici anni è l'età della perfezione eterna nello zoroastrismo.

La visione del giardino e la domanda dell'Anima

Trascrizione diplomatica:

w ddt bwst'n krp rsyt y pvr-br pvr-p pvr-myv' pvr-ptykh ky rw'n 'vrv'khnnyh va ptykh-mnyšnyh rsyt y hst bvm vhyšt-y 'yn pyš 'z hm'r dkhš' PAD gyh'n vynyt hst ky 'N rw'n 'ywk 'ywk prsynt kd-š ptyr' bvt prsynt KW tō kē hy ky MN 'ytvn shyt KW-t hrvysp khv'ryh va 's'nyh PT-š

Trascrizione fonetica:

va dud, bostān karp rasēd, ī pur-bar, pur-āb, pur-mēwag, pur-patīkh, kē ruwān urvākhmanīh va patīkh-menišnīh rasēd, ī hast būm-e vahišt; ēn pēš az hamār dakhšag pad gēhān wēnēd; hast kē ān ruwān ēwak ēwak pursēd ka-š padīrag bawēd; pursēd ku: "Tō kē hē? Kē man ēdōn sahēd ku-t harwisp khvārih va āsānīh pad-iš."

15) E poi, perviene la forma di un giardino, rigoglioso, pieno d'acqua, pieno di frutti e pieno di abbondanza, cosicché l'Anima giunge alla beatitudine e al pensiero dell'abbondanza, che è la terra del Paradiso. Questo, prima del giudizio, (l'Anima) vede (come) segno nel mondo; vi è che quell'Anima uno per uno chiede, quando le vengono incontro; chiede: "O Tu chi sei? Che a me così appare che ogni felicità e conforto (siano) con Te?"

bostān: "Giardino" (NP *būstān*). È la terra di Vahišt (Paradiso).

dakhšag: "Segno", "simbolo". Queste visioni sono premonizioni del giudizio finale (*hamār*).

La risposta della *Daēnā*

Trascrizione diplomatica:

ʼytvn ʼwysʼn ʼywk ʼywk pshv gvynd KW MN hym ʼsw DYN-y tō ʼN kwnšn yʼ-t vrzyt kd tō
ʼN nyvkyḥ krt MN tō rʼy ʼytʼr bvt-hym

Trascrizione fonetica:

*ēdōn ōišān ēwak ēwak passox gōwēnd ku: "Man hēm, asō, dēn-e tō, ān
kunišn ya-t warzīd; ka tō ān nēwagīh kard, man tō rāy ēdar būd hēm."*

16) Così essi, uno per uno, dicono in risposta: "Io sono, O Giusto, la tua Visione spirituale, quell'azione che hai compiuto; quando tu hai fatto quel bene, io per causa tua sono stata qui."

Le visioni del Malvagio (f. 103a - 103b)

La vacca sterile

Trascrizione diplomatica:

*HGRʼN rwʼn-y drvnd ʼdyn-š gv krp ʼW ptyrʼ rsyt y khvšk y nzʼr y sḥmkyn ky rwʼn
khvškyḥ va ʼčrvyḥ ʼz-š rsyt*

Trascrizione fonetica:

*agar ān ruwān-e druwand, adīn-aš gāw karp ō padīrag rasēd, ī hušk ī
nizār ī sahmagēn, kē ruwān huškīh va a-čarwīh az-aš rasēd.*

17) Se quell'Anima (è) malvagia, allora le viene incontro la forma di una vacca, secca, magra e terribile, dalla quale, all'Anima, giungono aridità e mancanza di pinguedine.

hušk / nizār: L'aridità fisica è il riflesso dell'aridità spirituale. Il peccato toglie nutrimento all'anima.

asō / druwand: I due poli dell'umanità. Il giusto (*asō*, avestico *ašavan*) e il malvagio (*druwand*, avestico *drvant*).

La *Daēnā* mostruosa

Trascrizione diplomatica:

*ddt knyḡ krp rsyt y šḡmkyn y dwš-krp ky-š tr-mnyšnyḡ nhvpt 'ystyt 'z ḡm' kwst'
šḡmkyn ky rw'n 'z-š bym va trsyšn rsyt*

Trascrizione fonetica:

*dud, kanīḡ karp rasēd ī saḡmagēn ī duš-karp, kē-š tar-menišnīḡ nihuft
ēstēd, az hamā kōstā saḡmagēn, kē ruwān az-aš bēm va tarsišn rasēd.*

18) Poi, viene la forma di una fanciulla, terribile e di brutta forma, nella quale è celata l'arroganza, terribile da ogni lato, dalla quale all'Anima giungono paura e timore.

tar-menišnīḡ: "Pensiero di opposizione" o "arroganza". È il peccato di chi si oppone all'ordine divino.

Il giardino desolato

Trascrizione diplomatica:

*ddt bwst'n krp rsyt y 'py-p y 'py-drkht y 'py-khv'ryḡ ky rw'n dwš-mnyšnyḡ rsyt y ḡst y
bvm-y dwšox; 'yn pyš 'z ḡm'r dkhšk PAD ḡyḡ'n vynyt ḡst ky 'vyš'n 'ywk 'ywk prsyḡ KW
tv ky ḡy ky MN tv 'n'k-tr PAD ḡyḡ'ḡ L' dyt*

Trascrizione fonetica:

*dud, bostān karp rasēd ī abē-āb ī abē-daraxḡ ī abē-khvāriḡ, kē ruwān
duš-menišnīḡ rasēd ī hast ī būm-e dōzax; ēn, pēš az hamār, dakhšag
pad ḡēhān wēnēd; hast kē ōišān ēwak ēwak pursēd, ku: "tō kē hē? kē
man az tō anāḡ-tar pad ḡētāḡ nē dīd!"*

19) Poi, perviene la forma di un giardino, senz'acqua, senza alberi e senza gioia, che l'anima giunge al cattivo pensiero, che è la terra dell'inferno; questo, prima del giudizio, (l'anima) vede (come) segno nel mondo; vi è che ad essi uno per uno chiede: "O Tu chi sei? Che io non ho visto (nessuna) più malvagia di Te nel mondo!"

abē-āb: "senza acqua". L'acqua è vita; l'inferno è il luogo della sete ontologica.

La risposta della *Daēnā* del Malvagio

Trascrizione diplomatica:

pshv`W`vy gvyt KW`y drvnd MN DYN-y tv ky-t khš kwnšn hym kd tv`N y vtr vrzyt`yt`r tv r`y bvt-hym

Trascrizione fonetica:

passox ō ōy gōwēd, ku: "āy druwand! man dēn-e tō, kē-t kaš kunišn hēm; ka tō ān ī wattar warzīd, ēdar tō rāy būd hēm."

20) In risposta a lui dice: "O Malvagio! Io sono la tua Visione spirituale, che sono la tua brutta azione; quando tu hai compiuto ciò che (è) peggio, io per causa tua sono stata qui."

La legge del contrappasso

Trascrizione diplomatica:

`yt pytd`k KW`hrv ks kwnyšn-y khvyš`ptyr`bvt

Trascrizione fonetica:

ēd paydāg ku har kas kunišn-e khvēš padīrag bawēd.

21) E' manifesto che ogni persona viene incontro alla propria azione.

ēd paydāg: "è chiaro, è manifesto". Formula di chiusura dottrinale.

L'ascesa al Monte Alborz (f. 103b - 104a)

Trascrizione diplomatica:

w PS`N rw`n r`yēnēnd`nd`bwn-y kwp-y`lbwrz va thy-č`y g`h; ABAR`N rwēt`nd`b`lyst-y čk`t KW`N thy-y tyz YK`YMWNyt

Trascrizione fonetica:

va pas ān ruwān rāyēnēnd andā būn-e kōf-e Alborz va tahay-iz-ā-e gāh; abar ān rawēd andā bālist-e čakād ku ān tahay-e tēz ēstēd.

22) E poi, conducono quell'anima fino alla base del monte Alborz e all'estremità del luogo; essa cammina sopra fino alla sommità della vetta, dove si trova quella lama affilata.

Il passaggio del Giusto e il Vento Buono

Trascrizione diplomatica:

PS HGR rw'n-y 'sw 'N th̄y-y tyz PAD p̄h̄n'y BR' YK'YMWNYt va 'th̄š-y prnbg-y pyrvr-g'r t'rykyh̄ BR' znyt; PAD 'th̄š krp 'N rw'n PAD 'N th̄y st'ryt va ws 'N mnyv'n yzt'n ywšd'srēnd; va mnyv-yk-yh̄' PAD g'h dtykr wytlyt 'nd' 'W b'lyst-y 'lbwrz va ws v'y-y vyh dst ABAR gyryt va 'W j'k-y khvyš bryt čvn 'N GD rw'n ptyryt 'nw 'v'-sp'ryt

Trascrizione fonetica:

pas, agar ruwān-e asō, ān tahay-e tēz pa pahnāy bē-ēstēd; va ātaš-e Farranbag-e pērōzgar tārīgīh bē zanēd; pad ātaš karp ān ruwān pad ān tahay sitārēd; vas ān mēnōyān yazadān yōždāhrēnd; va mēnōg-īg-īhā pad gāh-e dīgar widārēd, andā ō bālist-e Alborz; vas vāy-e veh dast abar gīrēd, va ō jāg-e khvēš barēd, čiyōn ān ka ruwān padīrēd anō awā-spārēd.

23) Allora, se l'Anima (è) giusta, quella lama affilata poggia (si allarga) in larghezza; e il vittorioso fuoco Farranbag colpisce l'oscurità; in forma di fuoco quell'anima attraversa su quella lama; e molti Yazad spirituali (la) purificano; e spiritualmente attraversa verso l'altro lato del luogo fino alla cima dell'Alborz; e, O Vento Buono (*vāy-e veh*), prendila per mano e portala al suo luogo, affidando l'anima proprio lì dove l'ha ricevuta.

farranbag: Uno dei tre grandi fuochi sacri, associato ai sacerdoti. Qui funge da faro spirituale che dissipa le tenebre del ponte.

vāy-e veh: Il Vento Buono. Nello zoroastrismo esistono due Vāy: quello buono che accoglie l'anima e quello cattivo che la opprime. Il Vento Buono "prende per mano" l'anima, un'immagine di estrema tenerezza

divina.

Corrispondenza tra purificazione fisica e spirituale

Trascrizione diplomatica:

tn-y-č' GD PAD gyt'h ywšd'srēnd PAD 'N 'ngvšydk-y mnyv-yk

Trascrizione fonetica:

tan-iz-ā ka pad gētāh yōždāhrēnd, pad ān angōšīdag-e mēnōg-īg.

24) Anche il corpo (*tan*), quando nel mondo terreno (lo) purificano, (lo fanno) secondo quella somiglianza spirituale.

angōšīdag: "Somiglianza" o "modello". Concetto platonico ante litteram: ciò che facciamo qui è un riflesso del mondo spirituale.

La caduta del Malvagio

Trascrizione diplomatica:

HGR 'N rw'n-y drvnd GD PAD g'h ABAR 'W čk't 'yt 'N thy-y tyz PAD hm-t'-yh BR' YK'YMWNYt va wyt'r' NY-d'hyt va ws 'k'm'y-yh' ABAR YM thy rptn 'p'yd PAD 3 g'm y tr'z nyhyt y hst y dwš-mt va dwš-hvht va dwš-hvvršt y'-š vrzyt 'ystyt va prvt brynyt 'z sr-y pwhl sr-nykvn 'W dwšox 'vptyt va vynynt hr 'n'kyh

Trascrizione fonetica:

agar ān ruwān-e druwand, ka pad gāh abar ō čakād āyēd, ān tahay-e tēz pa ham-tā-īh bē-ēstēd va widārā nē-dahēd; vas a-kāmay-īhā abar im tahay raftan abāyēd, pa sē gām ī trāz nihēd, ī hast ī dušmat va duš-hūxt va duš-huwarst ya-š warzīd ēstēd, va farrōd barīnēd az sar-e puhl, sar-nikūn ō dōzax awptēd, va wēnēd har anāgīh.

25) Se quell'Anima (è) malvagia, quando giunge sulla vetta, nel luogo (del Ponte), quella lama affilata poggia nello stesso modo (rimane sottile) e non concede il passaggio; e, pur non volendo, su questa lama è necessario che cammini, ponendo tre

passi in fila, che sono i cattivi pensieri (*dušmat*), le cattive parole (*duš-hūxt*, letteralmente, le “cattive buone-parole”) e le cattive azioni (*duš-huwarst*, letteralmente, le “cattive buone-azioni”) che ha compiuto, e cade giù dalla cima del Ponte, precipitando a testa in giù nell’Inferno (*dōzax*), e vede ogni male.

sar-nikūn: "A testa in giù". Posizione classica di caduta dei peccatori.
dušmat / duš-hūxt / duš-huwarst: La triade del male. Si noti che *hūxt* e *huwarst* significano letteralmente “buona parola”, e buona azione”, ma qui con il prefisso peggiorativo *duš-* indicano l'azione fallita, o pervertita.

La Scala per il Giusto e la via dell'Avaro (f. 104a - 104b)

L'ascesa al Garōtmān

Trascrizione diplomatica:

W ZNE-ič gōwēd ku: “kē PAD rātīh asō būd ēstēd ka-š ān vāt ō patīrag rasēd va andar ān vāt kanīg karp wēnēd va ān pursišn kwnyt va `N kanīg PAD rās-nimāyīh ō nartē barēt kē-š 3 pāḡag PT-š va PAD `N nart ō Garōtmān saḡēd PAD 3 gām ī hast ī hū-mat va hū-khvht va hū-vvaršt nazdist gām andā ō Star-pāyag va dtykr andā ō Māh-pāyag va sdīkar andā ō Khvšyṭ-pāyag ku Garōtmān-e rōšn.

Trascrizione fonetica:

va ēn-iz gōwēd ku: “kē pad rātīh asō būd ēstēd, ka-š ān vād ō padīrag rasēd, va andar ān vād kanīg karp wēnēd va ān pursišn kunēd, va ān kanīg pad rās-nimāyīh ō nartē barēt, kē-š sē pāḡa pad-iš, va pad ān nart ō Garōtmān saḡēd, pad sē gām ī hast ī humat va hūxt va huwaršt; nazdist gām andā ō Star-pāyag, va dīgar andā ō Māh-pāyag, va sidīgar andā ō Xwaršēd-pāyag, ku Garōtmān-e rōšn.

26) E dice anche questo: “Chi per generosità è stato giusto, quando quel vento gli viene incontro, e in quel vento vede la forma di una fanciulla e le pone quella domanda, e quella fanciulla mostrandogli la via lo conduce a una scala che ha tre gradini, e per quella scala giunge al Garōtmān (la Casa del Canto), con tre

passi che sono i Buoni Pensieri (*humat*), le Buone Parole (*hūxt*) e le Buone Azioni (*huwaršt*); il primo passo è fino al rango delle Stelle, il secondo fino al rango della Luna, e il terzo fino al rango del Sole, ovvero il Garōtmān luminoso.

Il destino dell'Avaro

Trascrizione diplomatica:

HGR PAD pynyḥ drvnd bvt 'ystyt ka-š 'N vāt ptyr' bvt va 'ndr 'N vāt knīg krp rsyt va 'N pursišn kwnyt 'dyn 'N kwnšn ṭḥy-y tyz hwmānā vrtēt ky ḥm' ṭḥy-y tyz ō 'N rwān gōwēt ku: "drvnd ka-t kāmā ka-t nē kāmā ABAR yn PAD gām rptn 'p'yyt".

Trascrizione fonetica:

agar pad pīnih druwand būd ēstēd, ka-š ān vād padīrag bawēd, va andar ān vād kanīg karp rasēd, va ān pursišn kunēd, adīn ān kunišn tahay-e tēz homānā wardēd, kē hamā tahay-e tēz ō ān ruwān gōwēd ku: "druwand! ka-t kām, ka-t nē kām, abar ēn pad gām raftan abāyēd".

27) Se per avarizia è stato malvagio, quando quel vento gli viene incontro, e in quel vento giunge la forma di una fanciulla, e le pone quella domanda, allora quell'azione si trasforma in qualcosa di simile a una lama affilata, e tutta quella lama affilata dice a quell'anima: "O Malvagio! Che tu lo voglia o non lo voglia, su questo (Ponte) è necessario procedere a passi".

rātīh / pīnih: La contrapposizione etica fondamentale: generosità vs avarizia. La generosità costruisce una Scala (*nart*), l'avarizia affila la lama del Ponte.

Garōtmān: La "Casa del Canto", il livello supremo del paradiso zoroastriano, sopra le sfere astrali.

Star-pāyag / Māh-pāyag / Xwaršēd-pāyag: I tre Cieli gerarchici, Stelle, Luna e Sole. Riflettono la struttura psico-astronomica dell'universo persiano.

La reazione dell'Anima malvagia

Trascrizione diplomatica:

'dyn rwān gōwēt ku: "HGR-m PAD k'rd va tēkh burrīnēh vēh saḥēt ku PAD gām ABAR ZNE rvm".

Trascrizione fonetica:

adīn ruwān gōwēd ku: "agar-am pad kārd va tēz burrīnēh weh saḥēd ku pad gām abar ēn rawēm".

28) Allora l'Anima dice: "Per me, sarebbe meglio essere tagliata con un coltello e una lama affilata, piuttosto che procedere a passi su questo".

I rifiuti finali e la caduta (f. 104b)

Il secondo rifiuto (La freccia)

Trascrizione diplomatica:

dtykr B'R ḥm-'ywn' gōwēd va rw'n pshw gōwēd ku: HGR-m PAD tyr BR'-znyh vēh shēd ku ABAR ZNE PAD gām rawam.

Trascrizione fonetica:

dīgar bār ham-ēwēnā gōwēd; va ruwān passox gōwēd ku: "agar-am pad tīr bē-zanēh weh saḥēd ku abar ēn pad gām rawēm."

29) Una seconda volta allo stesso modo (la lama) parla; e l'Anima risponde dicendo: "Se io fossi colpito con una freccia, per me sarebbe meglio, piuttosto che procedere a passi su questo".

Il terzo rifiuto (La morte)

Trascrizione diplomatica:

sdīkar B'R ḥm-'ywn' gōwēd ōy pshw gōwēd ku: HGR-m gyān az tan BR'-znyh vēh

shēd ku ABAR ZNE PAD gām rawam.

Trascrizione fonetica:

sidīgar bār ham-ēwēnā gōwēd; ōy passox gōwēd ku: "agar-am gyān az tan bē-zanēh weh sahēd ku abar ēn pad gām rawēm."

30) Una terza volta allo stesso modo (la lama) parla; essa (l'anima) risponde dicendo: "Se a me fosse tolta la vita dal corpo, per me sarebbe meglio, piuttosto che io proceda a passi su questo".

La bestia selvaggia e la caduta

Trascrizione diplomatica:

'dyn 'N kwnyšn d'dg-ē y shm̄kyn-y nē dst-'mwz hwm'n' bvt va pyš-y rw'n BR'-ystyt va 'N rw'n 'wyn trsyt ku ABAR 'N PAD gām rawēt PAD 3 gām frvt brynyt' ō dwšox 'vptyt.

Trascrizione fonetica:

adīn, ān kunišn dādāg-ē ī sahmāgēn-e nē dast-āmōz homānā bawēd, va pēš-e ruwān bē-ēstēd; va ān ruwān awōn tarsēd ku abar ān pad gām rawēd, pad sē gām farrōd barīnīdag ō dōzax awptēd.

31) Allora, quell'azione diventa simile a una fiera terribile, non addomesticata, e sta dinanzi all'Anima; e quell'Anima ha così tanto timore, che procede a passi su quello (la lama) e con tre passi, trascinata verso il basso, cade nell'Inferno.

kārd / tīr / gyān az tan: L'anima preferirebbe il dolore fisico estremo (coltello, freccia, morte) al dolore metafisico della colpa che deve attraversare.

dādāg-ē ī sahmāgēn: Una bestia terribile. La coscienza si trasforma da guida, la fanciulla, a fiera indomabile (*nē dast-āmōz*, letteralmente "non addomesticata dalla mano").

Gli Hamistagān (I “Luoghi Intermedi”; Il Purgatorio)

(f. 104b)

Equilibrio tra colpe e meriti spirituali

Trascrizione diplomatica:

kē-š vyn'ḥ va krpk ḥr dw r'st 'dyn-š ō ḥmystk-'n d'ḥynd.

Trascrizione fonetica:

kē-š vināh va kirpak har dō rāst, adīn-aš ō Hamistagān dahēnd.

32) Colui per il quale il peccato e l'azione meritoria (sono) entrambi uguali, allora lo consegnano agli Hamistagān.

Natura degli *Hamistagān*

Trascrizione diplomatica:

ḥmystk-'n r' gōwēd ku: j'k-e čwn gyt'ḥ hwm'n'.

Trascrizione fonetica:

Hamistagān rā gōwēd ku: "jāg-e čiyōn gētāh homānā."

33) Riguardo agli Hamistagān, (si) dice: "E' un luogo simile al mondo terreno".

Collocazione finale dell'Anima (Conclusione del capitolo)

Trascrizione diplomatica:

ḥr ks PAD 'N p'y'k y'-š'n krpk j'k d'ḥynd va nšyrynd.

Trascrizione fonetica:

har kas pad ān pāyag ya-šān kirpak jāg dahēnd va nišīnēnd.

34) A ciascuno in quel rango che (spetta) per il loro

merito, assegnano il posto e (lo) fanno sedere.

Hamistagān: "I luoghi intermedi". Luogo per le anime con peccati e meriti perfettamente bilanciati (*rāst*). Non è un purgatorio di espiazione, ma uno stato di stasi dove non si prova né gioia eccessiva né dolore.

gētāh homānā: "Simile al mondo terreno". Il purgatorio è la continuazione della mediocrità terrena, priva della luce di Ohrmazd ma anche del buio di Ahriman.

nišīnēnd: "Si siedono". Immagine finale di ordine e riposo metafisico. Il viaggio è terminato.